

Padova

padova@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune	0498205111
Provincia	0498201111
Polizia	0498205100

Ospedali	0498211111
Guardia Medica	0498216860
Pronto Soccorso	0498212861
Croce Rossa	0498077640

Croce Verde	0498033333
Croce Bianca	0499003224
Trib. del Malato	0498213904
Guasti Acqua-Gas	0498200111

Emergenza infanzia 114

FARMACIE

Santa Sofia	0498760303
Poggi	049685855
Cason	0498720170



Smog, il vento in arrivo ci salva da nuovi blocchi

Superati i giorni di sfioramento di Pm10 ma l'Arpav mantiene il «semaforo» verde

PADOVA Inaspettata clemenza da parte dell'Arpav. Da oggi fino almeno a dopodomani, infatti, sarebbe dovuto scattare il semaforo arancione. Ovvero quello che prevede l'estensione del blocco antismog del traffico anche ai veicoli privati diesel Euro 4. Ma l'agenzia regionale per la prevenzione ambientale, malgrado le polveri del Pm10 abbiano oltrepassato per quattro giorni consecutivi il limite massimo consentito di 50 microgrammi per metro cubo d'aria, ha appunto deciso di mantenere il semaforo verde. Cioè quello che, dalle 8,30 alle

18,30 all'interno di tutto il territorio cittadino (fatta eccezione soltanto per la zona industriale e le tangenziali), dispone lo stop della circolazione per i mezzi a benzina fino agli Euro 1, e per i diesel fino agli Euro 2 (veicoli commerciali) e agli Euro 3 (quelli privati).

Una scelta, quella dell'Arpav, dettata dal fatto che, nelle prossime ore, il vento dovrebbe contribuire a ridurre il livello d'inquinamento presente a Padova. Niente arancione, quindi. Almeno fino a giovedì, quando l'Arpav diramerà il nuovo bollettino. Per la cronaca, intan-

to, va detto che il Pm10 all'ombra del Santo, nei primi 41 giorni del 2019, ha superato quota 50 per ben 22 volte. Un trend, negativo, perfettamente in linea con quello dell'ultimo quadriennio (21 nel 2018, 22 nel 2017, 26 nel 2016 e 25 nel 2015). In teoria, nel corso di un anno, i giorni di sfioramento non potrebbero essere più di 35. Ma la pratica, si sa, è un po' diversa. E per tentare di invertire la rotta, al di là del colore del semaforo, il blocco antismog del traffico resterà in vigore fino a fine marzo. (d.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecologisti, negozianti sindacati e professionisti gran folla sulla Prandina

Futuro dell'ex caserma, da oggi il percorso partecipato

PADOVA C'è davvero di tutto un po' tra le oltre settanta sigle («portatori d'interesse», per dirla con le parole del vicesindaco Arturo Lorenzoni) che, da oggi fino al 28 maggio prossimo, prenderanno parte ai nove incontri del percorso partecipato indetto da Palazzo Moroni (tramite lo strumento di Agenda 21) per delineare il futuro dell'ex caserma Prandina tra via Orsini e corso Milano. Ci sono, ad esempio, gli attivisti di Legambiente e i commercianti dell'Ascom, i soci di Italia Nostra e i negozianti del Sotto Salone, i vertici di Banca Etica e quelli dell'Università, gli imprenditori di Confindustria e i sindacalisti della Cgil e dell'Adl-Cobas, gli agricoltori della Cia e quelli della Coldiretti, i baristi dell'Appa e gli animalisti dell'Enpa, l'Ordine degli Architetti e quello degli Ingegneri e poi una ventina tra associazioni culturali e società sportive. Il primo appuntamento, come detto, è in programma questa sera alle 17,30 negli uffici comunali di via dei Salici, alla Guizza, dove lo stesso Lorenzoni (insieme con il caposettore all'Ambiente, Simone Dallai, e il presidente del Comitato Mura, Maurizio Marzola) illustrerà gli obiettivi dell'iniziativa: «Non si tratterà di un confronto politico – spiega il vicesindaco – Ma sarà appunto un percorso

L'esperimento natalizio

L'ex caserma ha funzionato da parcheggio durante le Feste. Le categorie economiche vogliono che l'area di sosta diventi permanente



La gara e gli studi d'architettura

Recupero liceo Selvatico rimangono dodici in lizza

PADOVA (d.d.a.) Dopo l'esclusione di 5, sono rimasti in 12 gli studi d'architettura in gara per aggiudicarsi la progettazione esecutiva del recupero dello storico liceo artistico Selvatico di largo Meneghetti, inagibile e chiuso da settembre del 2017. Il valore dell'appalto ammonta a circa 472.500 euro. E il suo affidamento verrà deciso nei prossimi giorni da parte della commissione giudicatrice composta da Francesco

Valastro (Provincia), Paolo Salvagnini (Comune) ed Edi Pezzetta (Soprintendenza). I lavori di ristrutturazione dell'edificio, invece, dovrebbero essere effettuati in estate e comportare una spesa di circa 5 milioni. Spesa che, almeno per il momento, interesserà la Provincia, la Soprintendenza, la Fondazione Cariparo e non il Comune, malgrado sia proprietario dell'immobile disegnato da Giuseppe Jappelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di partecipazione per far sì che tutti possano dire la loro in merito alla Prandina. Siamo infatti parlando di un'area di circa 35 mila metri quadri alle porte del centro storico e confinante con le antiche mura della città. Un'area di grandissimo pregio e dalle molteplici potenzialità. E proprio per questo – sottolinea Lorenzoni – non mi stancherò mai di ripetere che sarebbe sbagliato, oltre che sminuente, continuare a discutere soltanto dell'ipotesi parcheggio». Già, il parcheggio. Quello che domandano a gran voce tutte le categorie economiche del capoluogo. «Io resto dell'idea che alcune centinaia di posti auto alla Prandina non rappresenterebbero una soluzione strutturale. Ribadito questo però – aggiunge il vicesindaco – adesso è il momento di ascoltare le varie proposte. E poi, al termine del percorso di Agenda 21 (tra tre mesi e mezzo, ndr), sarà ovviamente la giunta a tirare le somme e a decidere il da farsi». Ma in proposito Sergio Lironi, presidente onorario di Legambiente (associazione molto vicina a Lorenzoni), sembra già avere le idee molto chiare: «La Prandina, come peraltro prevede il piano regolatore del Comune, deve essere destinata a verde pubblico. Sarebbe essenziale per Padova, che è una delle città italiane con i più alti valori di inquinamento. E la destinazione a verde pubblico – scandisce Lironi – è chiaramente incompatibile con la realizzazione di un mega parcheggio a servizio dei negozi del centro». Amen. Chissà come la prenderanno Ascom e colleghi.

Davide D'Attino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontri

● Cosa fare dell'ex caserma Prandina (area di 35 mila metri quadri), passata dallo Stato nelle mani del Comune? A questa domanda cercheranno di rispondere i «portatori d'interessi» invitati a dare un contributo d'idee

● Si tratta di ben settanta fra associazioni, enti, aziende, sindacati e gruppi professionali che potranno partecipare da oggi (ore 17.30 in via dei Salici) e fino al 28 maggio ai nove incontri programmati dalla giunta comunale

Boom di visitatori



Scrovegni, l'anno inizia con il botto: +38%

PADOVA Boom di visitatori alla Cappella degli Scrovegni. Nel primo mese del 2019, infatti, il monumento affrescato da Giotto (il cui biglietto comprende anche i Musei Civici Eremitani e Palazzo Zuckermann) ha registrato l'ingresso di 19.422 persone, circa 620 al giorno: un aumento del 37,6% rispetto a gennaio 2017, quando gli accessi erano stati 14.113. «Si tratta di un dato straordinario – esulta l'assessore cittadino alla Cultura, Andrea Colasio – Anche perché quello di gennaio è solitamente un mese «morto», visto che arriva subito dopo le feste di Natale. E credo che quest'incremento sia principalmente dovuto al progetto della Padova Urbs Picta che, nel 2020, sarà l'unico candidato per l'Italia al riconoscimento di patrimonio dell'Unesco». E proprio in vista del 2020, Colasio fa sapere che il Comune diventerà presto proprietario di un vasto spazio all'interno del cosiddetto Palazzo delle Poste (a fianco dello Zuckermann), dove trasferire il deposito che oggi si trova agli Eremitani: «In questo modo – spiega l'assessore – potremo dar vita ai Musei Civici a una sala interamente dedicata al Trecento con opere di Guariento e Giusto de' Menabuoi e, soprattutto, con la celebre Croce di Giotto». Come si ricorderà, l'edificio delle Poste è stato di recente acquistato dall'immobiliarista milanese Antonio Bianchi e poi affittato a Banca Generali, che ne farà a breve la sua sede di rappresentanza. (d.d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profugo eroe



Tuffo nel fiume
Ousmane Cissokho ha salvato un padovano dal suicidio

Il Consiglio omaggia Ousmane

PADOVA Lui non c'era, perché impegnato al lavoro. Ma il presidente del consiglio comunale Giovanni Tagliavini, ieri sera nell'aula di Palazzo Moroni, ha voluto comunque destinare un particolare riconoscimento («per il coraggio, l'altruismo e la generosità») al 21enne Ousmane Cissokho, l'ex profugo senegalese che, due settimane fa, si è gettato nelle acque del Brenta per salvare dal suicidio un padovano di 68 anni.

L'Università ha i suoi «navigator»

Progetto pilota per accompagnare i laureandi verso il lavoro

PADOVA Un progetto che affianca persone esperte a giovani che cercano lavoro. No, non parliamo dei navigator del reddito di cittadinanza ma dei mentor dell'Università di Padova. Il nuovo progetto del Career Service del Bo coinvolge professionisti di vari ambiti a titolo gratuito (dall'informatica alla sanità, dalla psicologia alla comunicazione) ai quali verranno affiancati gli studenti che sono all'ultimo anno di triennale, magistrale, dottorato o stanno frequen-

40

«i mentor» selezionati per il nuovo progetto: sono professionisti di ogni genere che collaborano a titolo gratuito

tando un master o un corso post-laurea. I mentor spiegheranno agli studenti come funziona il mondo del lavoro e li aiuteranno a scegliere la proposta lavorativa migliore. «Oltre agli incontri singoli, i

ragazzi parteciperanno a workshop e laboratori che durano sei mesi e affrontano le varie fasi di selezione, dai colloqui di gruppo a quelli singoli – spiega Gilda Rota, direttrice del Career Service

dell'Ateneo – Da domani saranno aperte le iscrizioni, che si chiuderanno il 10 marzo. Bisogna compilare una scheda sul sito mentoring-unipd.it con le proprie motivazioni. Essendo un progetto pilota inizialmente prenderemo 15 studenti». Al momento sono stati selezionati 40 mentor ma erano in molti di più ad aver dato disponibilità. «Collaboriamo con circa 30 mila aziende e attiviamo 24 mila tirocini l'anno, per noi è una priorità che i nostri studenti riescano a inserirsi nel mondo del lavoro – continua Rota – A un anno dalla laurea il 52,4 per cento trova lavoro, e a cinque anni lo trova l'82,3 per cento».

Silvia Moranduzzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ETRA S.P.A. - Bassano del Grappa (VI)

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Servizi

APPALTO N. 108/2018 - SERVIZI ASSICURATIVI DI ETRA SPA. Durata 24 mesi. Esito procedura aperta. Criterio aggiudicazione: minor prezzo. LOTTO 1 - C.I.G. n. 766447198C: data aggiudicazione 22/12/2018; aggiudicatario: UNIPOLSAI Assicurazioni Spa di Bologna, importo € 19.513.90. LOTTO 2 - C.I.G. n. 766448551B: data aggiudicazione 27/12/2018; aggiudicatario: XL INSURANCE COMPANY SE di Milano, importo € 132.199.20. LOTTO 3 - C.I.G. n. 7664511A8E: deserto. Esito gara integrale sul sito internet www.etrspa.it. Data spedizione avviso alla G.U.U.E.: 30.01.2019. Pubblicazione sulla G.U.R.I. V° Serie Speciale n. 15 del 04.02.2019.

IL PROCURATORE: f.to dott. Paolo Zancanaro